

«Così si realizza l'Agenda»

► **Il decreto Digitalia** è atteso per il mese di giugno. I progetti e le iniziative da mettere in campo sono molti e il compito (arduo) della Cabina di regia sarà individuare le priorità in chiave new economy. **Confindustria Digitale** ha sottoposto al ministro Passera un articolato documento ricco di proposte: sgravi fiscali per le imprese che fanno innovazione e migrazione al full e-gov da parte della PA fra i «pilastri» dell'Agenda digitale proposta dall'associazione presieduta da **Stefano Parisi**. Anche le altre **principali associazioni** che rappresentano la filiera dell'Ict, dell'hi-tech e del mondo digitale sono convinte dell'importanza dell'Agenda come «motore» per la crescita. Ma per la buona riuscita del progetto la chiave è elaborare una **strategia di lungo termine**.

[LE TESTIMONIANZE]

Incoraggiare la domanda di servizi online

STEFANO PARISI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA DIGITALE

Per l'industria dell'Ict italiana, rappresentata da **Confindustria Digitale**, l'Agenda digitale in Italia va attuata considerando sia la necessità di colmare, in tempi rapidi, il ritardo nell'utilizzo delle tecnologie digitali che scontiamo rispetto ai principali paesi europei, sia l'esigenza di aprire il Paese a nuovi percorsi di crescita. In questo senso riteniamo che i sei temi - infrastrutture e sicurezza, e-commerce, e-government e open data, alfabetizzazione informatica, smart communities, ricerca e innovazione Ict, su cui si è organizzata l'attività dei gruppi di lavoro nell'ambito della Cabina di regia, possano rappresentare

valide piattaforme di partenza.

Da parte nostra siamo fortemente impegnati a fornire contributi di idee e proposte affinché il lavoro del Governo possa dare risposte concrete alle problematiche individuate, in modo da innescare anche in Italia il circolo virtuoso dell'economia digitale.

Nel breve periodo riteniamo che l'asse prioritario sia lo sviluppo della domanda pubblica e privata di servizi on line. Ciò significa, per la Pubblica Amministrazione, il completo switch-off digitale di procedure e adempimenti, carta d'identità elettronica, banche dati pubbliche interoperabili e su cloud e obbligatorietà di acquisti on line. Dal lato privato si tratta di incentivare l'e-commerce prevedendo un'Iva ridotta al 10% per acquisti on line su piattaforme che operano in Italia, Iva al 4% per contenuti editoriali on line, detassazione parziale dei ricavi delle Pmi ottenuti da attività on line.

Allo stesso tempo vanno impostate le azioni strategiche per consentire gli investimenti sulle infrastrutture di rete attraverso un quadro autorizzativo chiaro e omogeneo, lo sviluppo del mercato legale dei contenuti, la nascita di un vero mercato di venture capital necessario per sostenere la nascita di start up digitali e, infine, ma non meno importante, occorre promuovere un grande piano di qualificazione professionale, legato ai profili e competenze ICT che può essere attuato attraverso i fondi interprofessionali.

